

Zero gravità, Villa Cernigliaro per arti e culture
XVII anno Attività Culturali. Le Mostre 2017
L'Associazione presenta

SILVIA BECCARIA THE POETIC FIBER
a cura di Paola Zorzi

Villa Cernigliaro, **La Serra dei Leoni**
via Clemente Vercellone 4, Sordevolo BI

12 Febbraio - 12 Marzo 2017

Ingresso libero dal mercoledì al sabato 18 - 24, domenica ore 12 - 24

Vernissage domenica 12 febbraio, dalle ore 17:00

La capacità di sciogliere nodi per liberare fili e con questi tessere nuove trame è la metafora della capacità dell' uomo di abbandonare schemi precostituiti o comunque non riconosciuti come propri e di riconoscere il proprio capo del filo per darsi un' identità propria e costruirsi un percorso. È questo che si vede nelle opere di Silvia: la bellezza di trame e percorsi che in un' apparente semplicità nascondono il difficile passaggio da grovigli a lievi nuove forme perfette.

Le trame raccontano. Dati esclusivamente un telaio e delle fibre, costruire una propria filosofia, una propria visione del mondo, una propria lingua con cui raccontare ed affabulare tanto l' esistente quanto l' esistibile. La traccia di un tema, il regolamento di un gioco, una temeraria sfida artistica. Silvia Beccaria la raccoglie, gioca con essa - con massima leggerezza come in tutti i giochi, con massima serietà come in tutti i giochi - e la rende un affascinante viaggio di virtuosismo e di ironia, di profondità e di capacità tecnica, di equilibri e soavità. La definizione di "fibra" viene da lei estesa ad includere sia i materiali tradizionali della tessitura come lana, lino, stoffa, tessuti, sia - e principalmente - quelli mutuati da altri ambiti operativi come carta, gomma, plastica, metallo, celluloidi e quant' altri, fino ad inserirvi anche spighe e foglie di grano secche. Comune denominatore fra i tutti: la tessibilità, la loro adattabilità al telaio, alla rigida flessibilità della trama e dell' ordito.

È questo il metodo con cui Silvia Beccaria costruisce la sua personale lingua, trasformando in grafemi i materiali così selezionati, rimescolandoli fra loro con la grammatica del telaio - *machina costruens* rigorosa e tecnicamente ingabbiante, e dunque in grado di sprigionare creatività e fantasia filtrata ed esaltata da un meticoloso rigore operativo e da una straordinaria perizia tecnica - ed ottenendone così le opere/testi con cui crea/racconta/dispiega la sua personale visione e ridefinizione del mondo. Lingua, e dunque testi, che sono tanto severi nel metodo di costruzione quanto raffinatamente lievi e poetici nei risultati.

Sta in questo equilibrio dei contrari il fascino ed il vigore delle opere di Silvia Beccaria, il segreto grazie al quale ogni soggetto ed ogni possibile spunto di riflessione, dalla cucina al cinema, dalle culture extraeuropee a quelle radicate nel passato occidentale, dalle contraddizioni della contemporaneità al recupero di tematiche legate alla natura, viene ad essere giocato e reinterpretato con personalissima e riconoscibile cifra stilistica. Uno stile nel quale la cura del dettaglio, l' eleganza e la leggerezza appaiono ancor più stupefacenti nella considerazione che leggerezza e poesia vengono ottenute quasi negando e ribaltando la natura grezza e prosastica di molti dei materiali utilizzati, come se si riuscissero ad ottenere note flautate e vellutate suonando striduli strumenti sonori. Impossibile? Possibilissimo, invece, a patto che, come nel caso di Silvia Beccaria, si possieda una tecnica sopraffina e la convinzione di immaginarlo avverabile. **Ivan Serra**

Siti web: villacernigliaro.it - www.silviabeccaria.it/ - www.a-costruttiva.it